

## 114 LE VESTIGIA DI ROMA ANTICA

fa di S. Prassede parimente arricchita di colonne dagli antichi Pontefici, e sono al numero di trentotto, la più parte di granito, eccetto quattro di Porfido, due del raro bianco, e nero, e due piccole di Alabastro Orientale trasparente nell'Altare detto della Colonna di Cristo; ed è la volta della detta Cappella d'antico mosaico; come pure è ornato di mosaico istoriato l'arco maggiore della Chiesa, a piè del quale sono antichi gradini di pietra rossa. Nella Sagrestia è una Tavola colorita da Giulio Romano rappresentante la flagellazione di Cristo. Nel sinistro lato all'entrare in questa Chiesa è affisa la lapide di granito, su la quale per penitenza dormiva S. Prassede, e nel mezzo della Chiesa entro la bocca di un pozzo si vede la sua figura in atto di premere la spugna inzuppata del Sangue dei Martiri, che colla sua sorella S. Pudenziana raccoglieva di notte insieme co i Corpi, che seppellivan nella loro casa.

Poco distante da questa Chiesa seguendo la via pubblica si gode la vista dello spazioso stradone, che va al Laterano, ed ivi a sinistra è l'Arco di Gallieno composto meramente di pietre Tiburtine. Indi traversandosi la via pubblica si vede parimente a sinistra la Chiesa di S. Eusebio de' Monaci Cisterciensi, ove sono tredici antiche colonne, sei di breccia, quattro di granito, due di marmo Greco, ed una di cipollino.

## CAPITOLO XVII.

*Delle antiche Chiese di S. Bibiana, di S. Croce in Gerusalemme, e di S. Lorenzo detta fuor delle mura, e loro memorie.*

**D**Ove in questa parte termina l'Esquilino, per breve via olmata si va all'antica Chiesa di S. Bibiana appartenente alla Basilica di S. Maria Maggiore. Ella è piccola, ma le rarità, che vi si ammirano, la rendono sopra d'ogn'altra confide-